



# ORTICOLA DI LOMBARDIA™

notiziario di informazione per i soci

Orticola di Lombardia  
www.orticola.org  
info@orticola.org

Orario della segreteria:  
Dal martedì al Venerdì  
dalle 10 alle 12.30

## I colori



Ecco i colori della tessera per il 2006. Una presentazione che rappresenta il segnale di inizio della campagna iscrizioni per l'anno prossimo. Invitiamo pertanto tutti i soci a far pervenire le proprie adesioni tramite la segreteria.

## Un giardino barocco in Lunigiana

A Villa Dosi Delfini, detta "I Chiosi" dove casa e giardino costituiscono l'una la continuazione dell'altro.



Il giardino della Villa Dosi Delfini, detta "I Chiosi" dalla località in cui si trova presso Pontremoli, nell'alta Lunigiana, è come se fosse un'entità unica con la casa stessa. Infatti, casa e giardino si compenetrano: da qualsiasi parte si osservi il giardino dall'interno, attraverso le grandi vetrate dei saloni, esso dà l'impressione di continuare l'affresco, le barocche "quadrature" –finte architetture- dipinte sulle pareti.





Allo stesso modo, osservando l'interno dal giardino, sembra quasi che non vi siano pareti divisorie tra l'interno e l'esterno, tanto forte è l'effetto scenografico della natura che continua all'interno.

Solitamente i giardini vengono progettati in un secondo momento, per incorniciare le case; ma qui si ha l'impressione – probabilmente è avvenuto così – che casa e giardino siano nati contemporaneamente, l'una come continuazione dell'altro.

Infatti, i due ordini di arcate con colonnati che fiancheggiano la casa non sono perpendicolari ad essa, ma seguono una curvatura in avanti man mano che si allontanano, come due



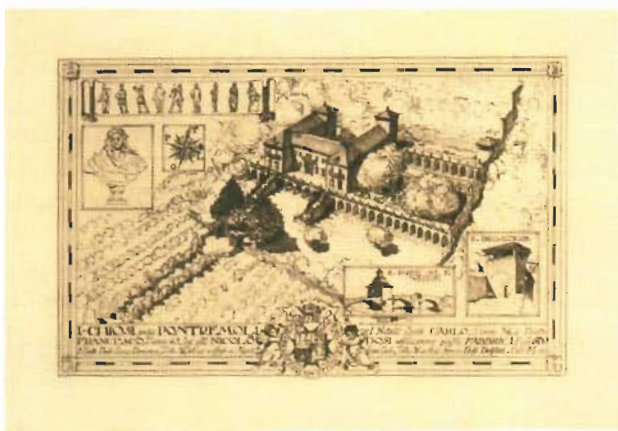
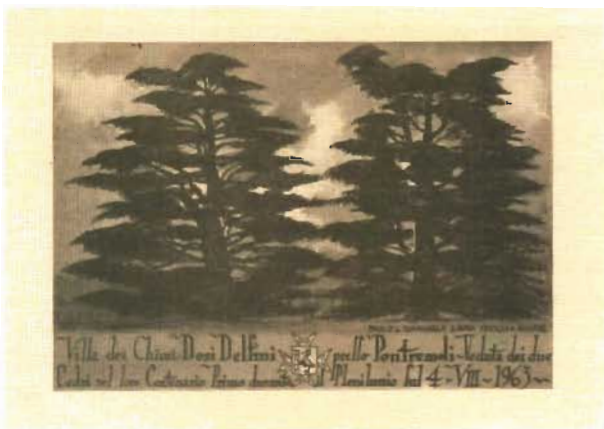
pietra serena ottagonali.

La casa è appoggiata alla collina rocciosa, degradante dal cosiddetto "scasso" – terrazze coltivate a vite e orto – fino all'ingresso al pianterreno, fiancheggiato da due cedri del libano che sono stati elencati tra le piante monumentali della Toscana: da questa parete rocciosa della collina sgorga acqua sorgiva, incanalata in vari "mascheroni" – faccioni marmorei – che, col loro zampillare, rallegrano vista e udito. Quest'acqua alimenta anche le due vaschette a forma di quadrifoglio (una fonte emersa, l'altra immersa nel boschetto) ed è anche ottima da bere.

Anche le piante hanno uno stretto legame con gli uomini, come la casa col giardino: i cedri sono stati piantati a metà '800 da un bisnonno per la nascita del suo primogenito, e il "Redwood" da un nonno, quando vennero di moda gli alberi esotici.

Ma gli alberi più antichi de "I Chiosi" sono un grande leccio e una magnolia: hanno entrambi più di 300 anni e alla loro ombra hanno giocato e fatto la siesta generazioni di bimbi e adulti.

*Katinca Dosi Delfini*



paia di grandi braccia aperte. Esse racchiudono i due giganteschi cedri del Libano nei prati più bassi di fianco al cancello d'ingresso, più in alto il settecentesco "boschetto" con fontanelle, la collinetta seminascosta nel sotto bosco e il giardino all'italiana sotto due grandi magnolie.

Le aiuole fiorite di agerato nano, tacete nano, begonietto, salvia splendens, verbene, lobelie e impatiens multicolori sono ancora oggi ordinatamente delineate dalle antiche pietre, scolpite in modo da affiorare appena, mentre sprofondano nel terreno di 30-40 centimetri.

Il boschetto, percorso da piccoli sentieri intorno ad una vasca nascosta nel folto, è fatto di siepi di alloro, evonimo, agrifoglio e viburno, e di un "Redwood" ad altissimo fusto che sovrasta il buio del boschetto, terrore e delizia dei bambini.

La "toscanità" del giardino è rappresentata da 20 grandi vasi di terracotta dell'Impruneta contenenti piante di limoni tenuti a bonsai e posti sopra altrettanti supporti di